



Verein
E-SMOG HADLIKON
Schulhausstr. 2, CH-8340 Hadlikon-Hinwil
osiachermann@gmail.com
www.e-smog-hadlikon.ch

Questa è una traduzione assistita dal computer. In caso di dubbi sulla traduzione, si prega di fare riferimento alla versione originale tedesca.

TRIBUNALE FEDERALE D'APPELLO HADLIKON-HINWIL (CANTONE DI ZURIGO)

AGOSTO 2020

Ottavo ricorso al Tribunale federale per il caso dell'antenna Hadlikon

Il gruppo di difesa Hadlikon si batte da tre anni contro un progetto per l'estrazione dell'antenna SALT nel loro villaggio di Hadlikon, nell'Oberland zurighese. La domanda di costruzione presentata, neutra dal punto di vista tecnologico, è stata approvata dal comune. Per quanto riguarda il pericolo per la salute degli abitanti che vivono in prossimità dell'antenna, sia il tribunale dei ricorsi edilizi che il tribunale amministrativo di Zurigo hanno basato il loro successivo procedimento di ricorso e di reclamo sulla "perizia" del *gruppo di consulenza sulle radiazioni non ionizzanti (BERENIS)*, che sostiene che non si deve presupporre alcun pericolo per la salute derivante da effetti di radiazioni non ionizzanti non termici se i valori limite svizzeri sono rispettati, e che l'antenna in questione è stata giustamente approvata.

All'inizio di agosto 2020 il Gruppo Hadlikon ha presentato a Losanna l'ottava petizione legale. I ricorrenti vogliono convincere il Tribunale federale che deve finalmente intervenire dopo che è diventato sempre più evidente che il Consiglio federale e gli uffici federali competenti violano il loro *dovere di diligenza nel settore delle radiazioni non ionizzanti* e abusano anche degli *ampi poteri discrezionali in materia ambientale* concessi dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Nuova situazione con l'introduzione dello standard di comunicazione mobile 5G

Con l'introduzione del 5G all'inizio del 2019, combinata con un nuovo tipo di antenna e una nuova tecnologia di trasmissione, nel corso del procedimento pendente sono state aggiunte nuove questioni *tecniche* e *giuridiche* relative al *protezione de immissioni* e alla *protezione della proprietà privata*. A differenza di 2G, 3G e 4G, si sa poco sugli effetti sulla salute delle radiazioni 5G, ma gli scienziati di tutto il mondo avvertono delle possibili gravi conseguenze di queste radiazioni, particolarmente aggressive per gli organismi viventi.

I ricorrenti di Hadlikon conducono il procedimento senza un rappresentante legale, ma hanno potuto contare sulla consulenza di esperti competenti sia in patria che all'estero. I ricorrenti hanno presentato il loro ricorso al Tribunale federale nell'aprile 2019. Essi hanno chiesto che nel presente procedimento vengano valutati anche gli effetti negativi *non termici* delle radiazioni non ionizzanti, che sono stati sufficientemente dimostrati dalla scienza indipendente, nonché tutte le questioni relative alla tecnologia 5G. Il consiglio comunale di Hinwil (Hadlikon) ha preso posizione sul fatto che le relative disposizioni integrative dell'ordinanza del 17.4.2019 per le antenne adattative per 5G non esistevano ancora al momento della concessione edilizia e che pertanto le relative questioni non erano oggetto della presente procedura di concessione edilizia. I denunciati di Hadlikon hanno controbattuto questa affermazione affermando di non aver avuto la possibilità, in nessun momento del procedimento, di presentare ricorso contro l'uso di antenne adattative e le loro disposizioni di applicazione. Essi hanno sostenuto che la tecnologia di trasmissione 5G, con le sue diverse caratteristiche di radiazione, ha portato a una nuova situazione di esposizione per gli abitanti dell'antenna, sia quantitativamente che qualitativamente, e che il rispetto dei valori limite non può essere garantito nemmeno con il "metodo di valutazione del caso peggiore" prescritto dall'UFAM (Ufficio federale dell'ambiente) o dal METAS (Ufficio federale di metrologia). Inoltre, sulla base di un parere giuridico dello studio legale Pfisterer + Fretz, Aarau, si sono interrogati sulla legalità delle nuove disposizioni dell'ordinanza sulle antenne adattative, nonché sulla loro disposizione transitoria dell'UFAM del 31.1.2020 in linea di principio. Hanno spiegato perché le autorità competenti avrebbero *violato la legge federale* con le loro azioni attuali.

Domanda di revisione della legalità del NISV e delle sue disposizioni transitorie

I ricorrenti hanno chiesto al Tribunale federale di chiarire anche le incertezze giuridiche attualmente esistenti nella prassi di concessione di licenze di radiocomunicazione mobile nell'ambito della specifica *controllo normativa* da loro richiesta. Ciò è avvenuto non da ultimo per motivi di economia procedurale, in considerazione del crescente numero di procedure di autorizzazione alla costruzione di antenne e di moratorie in sospenso in Svizzera. L'attuazione del cosiddetto *controllo normativo* concreto è la revisione dell'ordinanza sulla radioprotezione NISV e delle sue disposizioni integrative per quanto riguarda le violazioni del diritto di rango superiore. Sebbene il consiglio comunale di Hinwil abbia approvato l'installazione dell'antenna contestata, sostiene questa domanda.

Errata applicazione dell'articolo 11, paragrafo 2, della legge sulla protezione dell'ambiente

Per quanto riguarda i limiti di installazione degli impianti NISV in Svizzera, i querelanti dinanzi al Tribunale federale hanno sostenuto in particolare che l'articolo 11 capoverso 2 della legge sulla protezione dell'ambiente dei limiti di emissione precauzionali è stato applicato in modo errato. Quando nel 1983 è stata redatta la legge sulla protezione dell'ambiente, questo articolo è stato creato esclusivamente per le esenzioni e non per una tecnologia utilizzata in tutto il paese. L'applicazione dell'art. 11 paragrafo 2 della legge sulla protezione dell'ambiente nel campo della telefonia mobile è contraria allo spirito e all'idea di base di questo articolo e abroga in larga misura i relativi articoli giuridici e costituzionali relativi al *protezione de immissioni* e alla *protezione della proprietà privata*.

Conflitti di interesse nella valutazione delle prove degli effetti non termici della radiazioni non ionizzanti

Dal primo ricorso al Tribunale federale nella primavera del 2019 e nel corso dello scambio di mandati, la questione dei conflitti d'interesse del gruppo di esperti BERENIS, istituito nel 2014, è venuta sempre più alla ribalta. Ricercatori e scienziati internazionali criticano la "perizia" di questo gruppo, in particolare quella del suo capo, il Prof. Martin Rööslì. È accusato di *collegamenti con l'industria della telefonia mobile*, nonché di *cattiva condotta scientifica* nella valutazione delle prove degli effetti della radiazioni non ionizzanti. Nel gennaio 2020, il rinomato ricercatore oncologico svedese, il Prof. Lennart Hardell, ha persino fatto un appello a tutti i membri del "Bundesrat" e agli uffici federali competenti per esonerare M. Rööslì dalle sue funzioni, poiché la sua "perizia" contraddiceva la perizia di numerosi scienziati. Martin Rööslì è anche membro dell'ICNRP (International Commission on Radiological Protection), un'associazione privata, la cui maggioranza dei membri sono persone con connessioni all'industria della telefonia mobile. Il prof. Lennart Hardell ha espresso la sua preoccupazione che il rapporto del gruppo di lavoro dell'UFAM sull'introduzione 5G del 18 novembre 2019, diretto anche da Martin Rööslì, possa essere influenzato anche dal settore della telefonia mobile. La lettera del ricercatore oncologico svedese L. Hardell è stata trasmessa dal Consiglio federale all'UFAM per l'elaborazione diretta e l'UFAM non ha ascoltato le accuse mosse al gruppo BERENIS sotto la sua sorveglianza.

Chiamata per una nuova valutazione degli effetti delle radiazioni non ionizzanti da parte di un gruppo di esperti indipendenti

I querelanti hanno sostenuto dinanzi al Tribunale federale che il presupposto per una decisione - nel loro caso dell'antenna e in tutti i procedimenti in materia di telefonia mobile pendenti in Svizzera - era l'esame delle accuse mosse a BERENIS e Martin Rööslì. Questo perché i tribunali, nel valutare le violazioni dei diritti fondamentali rivendicate da un numero crescente di querelanti, si sono finora affidati esclusivamente a questa "perizia" unilaterale, contaminata da interessi stranieri, e si sono astenuti dal valutare le prove, a condizione che i limiti secondo i documenti della domanda di pianificazione siano rispettati. Ciò significherebbe che ciò potrebbe portare a giudizi sbagliati, anche in seno al Tribunale federale. I querelanti di Hadlikon hanno inoltre chiesto al massimo tribunale svizzero di ordinare la creazione di una commissione di esperti indipendente per effettuare una nuova e *indipendente valutazione* probatoria degli effetti non termici delle radiazioni non ionizzanti. Questa richiesta è stata sostenuta anche dal consiglio comunale di Hinwil (Hadlikon). Anche il ricercatore svedese sul cancro Lennart Hardell¹, così come lo stratega delle telecomunicazioni norvegese Einar Flydal², insieme a un gran numero di scienziati indipendenti internazionali, chiedono che la valutazione degli effetti della telefonia mobile sia effettuata da esperti indipendenti.

Linee guida IGNIR al posto delle obsolete linee guida ICNIRP 2020

Nel 2016 il *gruppo di lavoro dell'Accademia Europea di Medicina Ambientale (EUROPAEM)* ha elaborato delle raccomandazioni di sicurezza relative alle radiazioni non ionizzanti, sulle quali il Gruppo Hadlikon aveva basato anche la sua petizione nazionale 18.2002 del 9 febbraio 2018. Queste sono libere dalle carenze delle linee guida dell'ICNIRP, criticate a livello internazionale, e si basano su processi biologici piuttosto che sulle esigenze dei singoli settori economici. IGNIR³, un team fondato nel 2017 e composto da medici indipendenti e interdisciplinari, scienziati e rappresentanti dei gruppi elettrosensibili e di altri gruppi vulnerabili, ha adottato le raccomandazioni di sicurezza di EUROPAEM.

La maggior parte degli scienziati indipendenti sostiene queste raccomandazioni di sicurezza e raccomanda all'OMS e a tutte le nazioni di adottarle. Questo al posto delle Linee guida ICNIRP 2020, che non sono adatte alla protezione contro le radiazioni non ionizzanti. Molti ricercatori e scienziati criticano anche le Linee guida ICNIRP 2020, che sono state riviste a marzo e aderiscono ancora al *dogma termico* secondo cui i danni alla salute causati dalle radiazioni dei telefoni cellulari possono verificarsi solo a causa del riscaldamento dei tessuti corporei. L'obiettivo principale delle linee guida rivedute è quello di consentire agli operatori di telefonia mobile di aumentare massicciamente l'esposizione alle radiazioni. Questo utilizzando formule invece di criteri verificabili o misurabili, il che rende anche più difficile per la popolazione interessata intraprendere azioni politiche o legali contro i progetti di antenne.

Situazione delle procedure di autorizzazione alla costruzione di antenne in Svizzera

Infine, ai ricorrenti è parso importante informare il Tribunale federale che in Svizzera sono attualmente pendenti 1450 domande di antenna, contro le quali sono state firmate complessivamente 120'000 persone, ossia più di quanto sia necessario per un'iniziativa popolare. Il 90% delle domande di costruzione sono bloccate da moratorie o dalla sospensione del procedimento. Inoltre, le licenze di esercizio saranno imposte fino a quando non saranno state chiarite le questioni aperte relative alle *procedure di misurazione* e al *sistema di QA* o fino a quando non sarà disponibile un *aiuto all'esecuzione* per 5G.

I denunciati di Hadlikon sperano non solo che il Tribunale federale riconosca finalmente che deve porre la protezione della salute e i *diritti dell'uomo* al di sopra degli *interessi economici*, ma anche che circa il 10% della popolazione (800'000 persone) in Svizzera è ormai elettrosensibile e deve rinunciare a una parte della propria abitazione e del proprio posto di lavoro a causa dell'esposizione involontaria e permanente alle radiazioni. I tribunali devono attivarsi se l'espansione della telefonia mobile è manifestamente e sempre più in conflitto con i diritti umani e i trattati internazionali per la protezione dell'uomo, degli animali e delle piante. Non si tratta di bloccare l'ulteriore sviluppo tecnologico, ma di ripristinare la *tutela costituzionale garantita della salute* e dei *diritti fondamentali* e di promuovere soluzioni compatibili con la salute e lungimiranti per lo sviluppo sostenibile della nostra economia.

È sempre più evidente che il Consiglio federale è oberato da questa complessa questione e lascia spesso il campo all'industria delle telecomunicazioni, con gravi conseguenze per la tutela della salute, il principio di precauzione e, in ultima analisi, anche per la democrazia nel nostro Paese. È quindi giunto il momento che la magistratura adotti finalmente un'azione correttiva basata sulla *separazione dei poteri*.

Osi Achermann / Kathrin Luginbühl

Associazione **E-SMOG HADLIKON**

osiachermann@gmail.com

¹<https://www.spandidos-publications.com/10.3892/ol.2020.11876>

²https://einarflydal.com/wp-content/uploads/2020/02/Einar-Flydal-The-Accusations-against-R%C3%B6%C3%B6sl-and-the-BERENIS-20200220_v-3.pdf

³ https://ignir.org/?page_id=8

Ulteriori informazioni su l'appello al Tribunale federale: www-e-smog-hadlikon.ch

Hadlikon, in agosto 2020

Spendenkonto: Bank Clientis, CH - 8340 Hinwil, PC 30-38225-3,
IBAN CH03 0685 0610 4324 7511 9
